

La valutazione delle scuole in Europa

di Luciano Rondanini

Una questione europea

La valutazione esterna delle scuole (e non soltanto degli esiti conseguiti dagli studenti) è un obiettivo acquisito negli ultimi 25-30 anni in buona parte dei Paesi europei.

La cooperazione tra gli Stati in materia di valutazione delle scuole è stata sollecitata dalla *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio* del 12 febbraio 2011. In questo Documento si attribuisce molta importanza al rapporto tra *valutazione interna* e *valutazione esterna* e si invitano i Paesi membri dell'Unione a incoraggiare l'*autovalutazione scolastica* quale metodo che consenta di fare dei singoli istituti dei luoghi di apprendimento, in grado di mettere in relazione l'autovalutazione e la *valutazione esterna*.

Le componenti del servizio più frequentemente esaminate sono: i processi di insegnamento, il profitto degli studenti, la partecipazione dei genitori, le attività di gestione e di amministrazione degli istituti, la valutazione dei docenti e dei capi d'istituto e, più in generale, il funzionamento complessivo delle singole scuole.

L'ispettorato nel sistema educativo inglese

L'ispezione scolastica in Inghilterra rappresenta una realtà consolidata: l'ispettorato di Sua Maestà è stato istituito oltre 150 anni fa nel periodo della regina Vittoria!

In Inghilterra il sistema di controllo del servizio scolastico è stato definito con la legge *Education Reform Act* del 1988 ed è inquadrato in una solida cornice di *accountability* affidato al sistema ispettivo. Nel 1992 è stato costituito l'Ofsted (*Office for Standards in Education, Children's Service and Skills*), dipartimento governativo autonomo (non ministeriale), responsabile del servizio ispettivo e della regolamentazio-

ne delle attività riguardanti la cura dell'infanzia, delle scuole, dei college, dell'istruzione degli adulti e della formazione iniziale dei docenti.

Contestualmente alla creazione dell'Ofsted, è stato introdotto un sistema di valutazione standardizzato degli apprendimenti degli alunni a 7, 11, 14 anni in inglese, matematica e scienze e, in una più ampia gamma di materie, a 16 anni. Il ruolo fondamentale di tale sistema è esercitato dagli ispettori ed interessa anche la parte comunicativa dei risultati, attraverso la pubblicazione dei dati sugli esiti degli alunni e sulle performance delle scuole. La valutazione degli istituti scolastici e del sistema educativo nazionale e locale è una parte fondamentale della struttura di rendicontazione.

Nel sistema inglese, l'autovalutazione degli istituti costituisce la parte più importante del processo di miglioramento della qualità dell'istruzione. Le scuole inglesi godono di ampia autonomia e pertanto la qualità dell'offerta erogata spetta direttamente a loro tramite lo *school governing body* e il *capo d'istituto*.

Le ispezioni sono brevi e focalizzate; grande importanza rivestono i colloqui degli ispettori con il capo d'istituto. Il punto di avvio dell'ispezione della scuola è l'autovalutazione, unitamente all'opinione degli alunni, dei genitori e degli attori della comunità scolastica. Infatti, prima dell'ispezione, gli istituti preparano un rapporto autovalutativo basato sui criteri indicati dall'Ofsted.

Gli esiti della valutazione in Inghilterra

Le ispezioni mirano a verificare la congruenza del funzionamento della scuola con gli standard nazionali tramite la seguente scala:

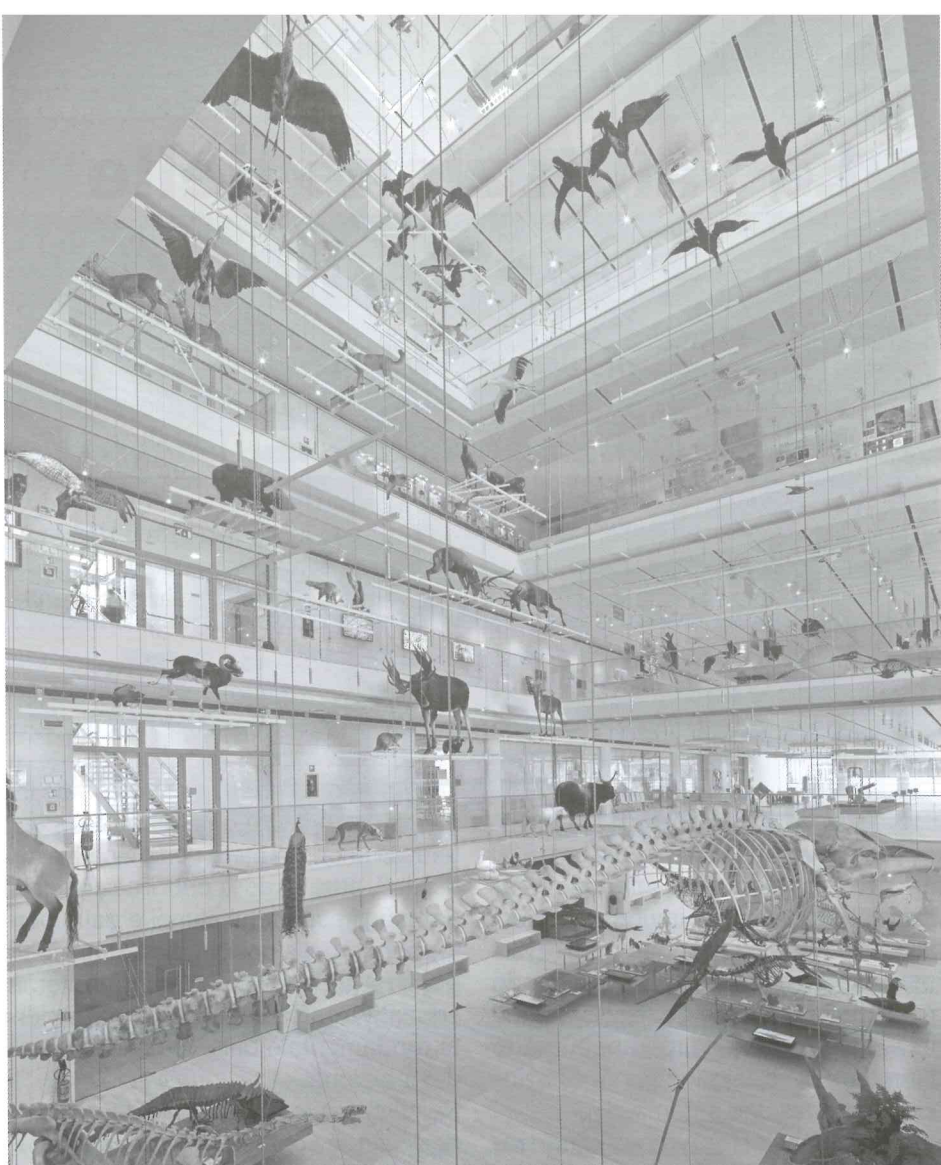
- *Grade 1*: eccellente
- *Grade 2*: buono
- *Grade 3*: soddisfacente
- *Grade 4*: inadeguato.

Rivista
dell'istruzione
5 - 2015

Osservatorio
internazionale

*Nel collaudato
sistema
di valutazione
inglese,
le visite
degli ispettori
sono precedute
dall'elaborazione
di un rapporto
di autovalutazione*

*Nel sistema
francese
l'ispezione
è sistematica
e comprende
anche
l'osservazione
dei docenti
in classe*



Il rapporto di ispezione viene inviato all'organo di governo della scuola, al capo d'istituto, all'autorità locale. L'organo di governo della scuola a sua volta invia copia del rapporto alle famiglie degli alunni. Il rapporto viene altresì pubblicato sul sito dell'Ofsted (Eurydice, dicembre 2012).

Le scuole che ottengono un giudizio buono, soddisfacente e inadeguato devono predisporre un piano d'azione, sulla base dei risultati dell'ispezione, che comprende anche l'arco temporale degli interventi progettati e il sistema di monitoraggio. Le scuole che presentano particolari criticità sono affiancate da un ispettore con compiti di sostegno.

La valutazione del sistema scolastico in Francia

La valutazione del sistema educativo francese poggia su due strutture: la *Direction de l'Évaluation et de la Prospe-*

ctive et de la Performance (DEPP) e l'attività del corpo ispettivo sia a livello nazionale che territoriale.

In Francia sono attivi diversi corpi ispettivi: IEN (Ispettori dell'educazione nazionale), IPR (Ispettori pedagogici regionali), IGEN (Ispettori generali dell'educazione nazionale) e, infine, IGAENR (Ispettori generali dell'amministrazione dell'educazione nazionale e della ricerca). La categoria degli ispettori che si occupa direttamente della valutazione delle scuole e degli insegnanti è quella degli ispettori 'territoriali' (IPR e IEN), mentre le altre due categorie (IGEN e IGAENR) operano sotto la diretta responsabilità del Ministero dell'Educazione nazionale.

L'attività ispettiva si svolge all'interno di ciascuna delle trenta *Académies*, sotto l'autorità del *Rettore*. La valutazione eseguita dagli IEN e IPR avviene di concerto con l'istituto scolastico ispezionato e si basa sulla conformità del progetto d'istituto con gli obiettivi

fissati dalle politiche nazionali; il personale della scuola concorre alla valutazione della scuola stessa.

In seguito alle ispezioni effettuate nei singoli istituti, i corpi ispettivi elaborano appositi rapporti che servono come base di miglioramento della qualità della scuola visitata.

L'ispettore valuta gli insegnanti tramite l'osservazione del docente in classe mentre fa lezione e un successivo colloquio individuale. In seguito egli richiede un colloquio collettivo con i colleghi della stessa disciplina e con il dirigente scolastico. Il rapporto valutativo viene inviato all'*Académie*, all'insegnante che deve sottoscriverlo, se d'accordo con il giudizio formulato.

La valutazione individuale viene effettuata soprattutto all'inizio della carriera e anche successivamente con frequenza abbastanza regolare. Gli insegnanti del ciclo primario vengono valutati all'incirca ogni 4 anni dagli Ispettori dell'educazione nazionale (IEN), quelli del secondario ogni 7 dagli Ispettori pedagogici regionali (IPR). Spesso sono i docenti stessi che chiedono di essere valutati per contribuire direttamente alla progressione della loro carriera.

Il sistema di valutazione spagnolo

Anche la Spagna, come la Francia, ha un sistema di valutazione nazionale e un sistema locale. Nel primo, la struttura valutativa è affidata all'Istituto di valutazione (*Instituto de Evaluación, IE*). Si tratta di un organo dipendente dal Ministero dell'Istruzione, istituito con lo scopo di garantire la partecipazione delle autorità educative di tutte le Comunità autonome (CA). La *Ley orgánica de Calidad de la Educación* del 2002 (Loce) mette al centro dei principi di garanzia del sistema educativo la valutazione e il controllo del sistema. L'IE definisce i piani pluriennali per la valutazione generale e collabora alle valutazioni diagnostiche generali relative agli alunni e alle scuole sia a livello nazio-

nale che di singola CA. Il livello territoriale dunque è molto strutturato anche per il fatto che in Spagna le Comunità autonome corrispondenti alle nostre Regioni (Catalogna, Galizia, Asturia...) sono dotate di ampia autonomia e sono investite di compiti valutativi diretti nell'ambito dei loro territori.

La legge prevede due tipi di valutazione esterna degli apprendimenti degli studenti: la *valutazione diagnóstica general*, organizzata a livello nazionale dall'*Instituto de Evaluación* e realizzata dalla singola CA, e la *valutazione diagnóstica territorial* demandata alle singole Comunità autonome. La valutazione diagnóstica general è effettuata a campione sugli alunni al termine del quarto anno della scuola primaria (10 anni) e al secondo anno della scuola secondaria obbligatoria (14 anni). I test di questa tipologia valutativa vertono sulle otto competenze di base del curriculum a rotazione (competenza linguistica, competenze matematiche, conoscenza e interazione con l'ambiente, competenze digitali, competenze sociali e civili, competenze culturali e artistiche, imparare ad apprendere, iniziativa autonoma e personale). Si svolge ogni tre anni attraverso test scritti e/o orali, problemi da risolvere, domande a risposta multipla o aperta, domande vero/falso.

La valutazione diagnóstica a livello territoriale è *censuaria*: coinvolge pertanto tutti gli alunni della scuola primaria e secondaria. È organizzata secondo piani che si differenziano da una Comunità all'altra. La valutazione interna di ogni singolo istituto è obbligatoria ed essendo realizzate dalle singole CA le modalità di svolgimento possono variare. Queste valutazioni censuarie si realizzano, come quelle generali, nella scuola primaria (10 anni) e nella scuola secondaria obbligatoria (14 anni). Come l'Inghilterra e la Francia, anche la Spagna si è dotata di un servizio ispettivo capillare, soprattutto a livello territoriale delle Comunità autonome, in quanto il sistema valutativo è fortemente decentrato.

*In Spagna
la valutazione
degli apprendimenti
avviene
su base nazionale
(a campione)
e territoriale
(censuaria)*



*In Europa
valutazione
interna
ed esterna
sono finalizzate
al miglioramento
alla rendicontazione*

Analogie e diversità dei sistemi valutativi

In Inghilterra, Francia e Spagna i sistemi di valutazione delle scuole rispondono a tre modelli istituzionali diversi: il sistema inglese, *indipendente*; quello francese, *ministeriale*; il sistema spagnolo, *decentrato*. In Inghilterra e in Francia, gli ispettori sono i principali attori della valutazione delle scuole e degli insegnanti; in Spagna sono le autorità educative delle singole Comunità autonome a rivestire la responsabilità della creazione dei piani per la valutazione dell'istruzione nel settore pubblico.

Pur nella diversità che contraddistingue i differenti approcci, la valutazione della qualità dell'istruzione presenta anche significative analogie.

Innanzitutto la *centralità della funzione ispettiva*. In tutti e tre i Paesi la presenza degli ispettori sia a livello centrale che periferico è molto capillare. La valutazione esterna è quindi affidata prevalentemente a un unico attore, l'ispettore scolastico. Immediata la differenza con il nostro Paese, che invece nell'ultimo mezzo secolo si è praticamente 'disfatto' di tale figura.

La seconda analogia è la stretta relazione tra l'*autovalutazione d'istituto* e la *valutazione esterna*. In diversi Paesi europei sono stati introdotti diversi modelli di *accountability*: valutazione ispettiva tradizionale, autovalutazione della scuola comprensiva della misurazione standardizzata degli apprendimenti degli alunni,...

In ogni caso, l'autovalutazione d'istituto ha un ruolo rilevante. C'è bisogno, infatti, di uno sguardo esterno per stabilire una 'giusta distanza' fra valutatore e valutato e per evitare che l'autovalutazione si risolva in una forma di autoassoluzione.

La terza considerazione che accomuna i tre modelli si fonda sul fatto che autovalutazione e valutazione perseguono lo stesso obiettivo, quello del *progetto di miglioramento* dell'organiz-

zazione educativa e didattica dell'istituzione ispezionata.

Valutazione esterna e valutazione interna

In sintesi, la valutazione esterna, affidata agli ispettori, ha come scopo precipuo quello di:

- promuovere una cultura mirata all'autovalutazione con il coinvolgimento di tutti gli attori della scuola;
- informare i genitori sulla qualità della scuola frequentata dai loro figli;
- contribuire al progetto di miglioramento indicando i punti forti e deboli dell'istituzione scolastica;
- fornire indicazioni al sistema nazionale per scelte e interventi che i Governi potranno adottare.

La valutazione delle singole scuole è finalizzata, da un lato, a rendere conto del servizio svolto e dall'altro a promuovere le condizioni di miglioramento dell'offerta formativa. Rendicontazione e miglioramento sono, dunque, le parole chiave del rapporto tra valutazione e autovalutazione.

Il confronto dei sistemi degli altri Paesi europei con quello italiano evidenzia un netto ritardo della nostra struttura valutativa sia per quanto concerne il livello *di istituto* sia in relazione alla valutazione dei 'soggetti' (dirigenti e docenti).

Si tratta di due centralità che il *Sistema nazionale di valutazione* italiano dovrà saper trasformare in rapidi obiettivi politici, facendo tesoro delle esperienze che, in alcuni Stati simili al nostro, stanno dando risultati positivi.

Il governo dei processi correlati a *La Buona Scuola* deve partire, tra le varie decisioni che si stanno delineando, anche da una solida struttura del sistema valutativo in ambito nazionale.

Luciano Rondanini

*Già Dirigente tecnico preso l'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna, esperto nella formazione di docenti e dirigenti scolastici, dirige per Erickson una collana sulla cultura organizzativa nella scuola
lucianorondanini@gmail.com*

Per saperne di più

Jurydice Italia, *I sistemi di valutazione dell'istruzione in Europa*, Bollettino di informazione, 2012.

Jurydice Italia, *Modelli di valutazione degli insegnanti in Europa*, 2009.

1. CASTOLDI, *Si possono valutare le scuole. Il caso italiano le esperienze europee*, SEI, Torino, 2009.